

# AIUTI AL PERU'

Questa storia e la cronaca di una missione speciale TropicAir che prende spunto da un grave fatto di cronaca realmente accaduto il giorno di ferragosto 2007 .

Un violento terremoto che ha provocato centinaia di morti ha scosso violentemente gran parte del Perù.

TropicAir si è mossa per portare aiuti virtuali, così come hanno fatto molte compagnie aeree virtuali nel mondo, e anche se la storia è raccontata alla tropicana non è segno di mancanza di rispetto per le vittime stesse, ma un modo per esprimere la vicinanza dei tropicani al popolo peruviano in un momento così difficile.

La stessa direzione di IVAO del Perù ha annunciato che organizzerà un evento commemorativo per ricordare le vittime del terremoto.

La missione è stata pensata da CarlettoTAF226 ed organizzata da Stefino TAF180, i piloti hanno risposto in maniera adeguata ed alcuni sono anche rimasti fuori (come il sottoscritto) per problemi tecnici di posta.

La cronaca:

Ferragosto 2007 a TAPA la mensa piloti brulica di piloti accorsi in massa alla notizia che il TPrez avrebbe offerto a tutti la cena di ferragosto.

Il TPrez che offre è un evento quasi unico, più raro dell'Italia campione del mondo di calcio e dell'eventualità che un meteorite colpisca la terra separandola in due mezze sfere.

Grande baldoria tutti seduti a tavola a rumoreggiare con forchette e coltelli già pronti all'abbuffata- Ecco che si spalanca la porta della cucina ed escono gli ultimi assunti in divisa da cameriere trascinandosi pignattoni di roba fumante.

Primo: stelline in brodo (1 cucchiaino a testa)

Secondo : tonno in scatola scaduto e recuperato quasi gratis

Contorno : patate della Groenlandia bollite

Frutta : noci di cocco ripiene di banane (tutta roba di contrabbando)

Dolce e caffè : andate pure il bar è aperto .

E' ormai notte fonda quando dopo avere digerito l'abbondante cena i piloti cominciano a ritirarsi nelle loro cucce, quando nel silenzio della notte l'ululato della sirena annuncia che è successo qualcosa di grave, che implica una missione speciale da fare molto alla svelta ed i piloti disponibili devono recarsi immediatamente in segreteria a disposizione del TPrez .

Solitamente queste missioni sono rischiose, bisogna sfuggire ai controlli di dogana, caricare l'aereo all'inverosimile, ed accollarsi ore ed ore di volo, che vengono ripagate con due dico ben due ore di straordinario che verranno sommate alla liquidazione una volta cessata l'attività.

Corre come una gazzella verso la segreteria, azz c'è già la fila fuori, com'è possibile, la sirena sta ancora suonando.

Alfredo (TAF173) e David (TAF247) sono davanti a me, e chiedo come sia possibile una fila già così corposa.

Mi viene spiegato che nell'euforia della chiamata Carletto (TAF226) e Don Don (TAF085) nel precipitarsi in segreteria volevano passare insieme e si sono incastrati nella porta ed ora non riescono più a muoversi.

Muguel (TAF135) che era dietro di loro è andato a prendere un po' di esplosivo per fare saltare la porta , mentre Stefano (TAF145) stava già pensando di scavalcarli e soffiare il posto a tutti .

Nel frattempo da una stanza laterale esce Stefino (TAF180) travestito da imbianchino di corsa e con pennelli e secchi di vernice traboccanti di colori.

Quando finalmente Miguel riesce a liberare Carletto e Don Don (si è fatta mattina) veniamo ammessi allo studio del TPrez, il quale ci comunica che un violento terremoto ha investito il Perù e si deve andare subito laggiù per portare aiuti e generi di varia natura.

Tutto è già stato organizzato, verranno fatti 5 scali per caricare tutto il materiale reperito, ed ogni pilota dovrà pilotare per una tratta sola, la lista ufficiale é

TAPPA n°	da ICAO	aeroporto	Stato	a ICAO	aeroporto	Stato	assegnato a:
1	TAPA	V C BIRD INTL	ANTIGUA AND BARBUDA	TTPP	PIARCO	TRINIDAD AND TOBAGO	Alfredo TAF173
2	TTPP	PIARCO	TRINIDAD AND TOBAGO	SKPC	PUERTO CARRENO	COLOMBIA	Carletto TAF226
3	SKPC	PUERTO CARRENO	COLOMBIA	SKBO	ELDORADO INTL	COLOMBIA	Miguel TAF135
4	SKBO	ELDORADO INTL	COLOMBIA	SELT	COTOPAXI INTL	ECUADOR	Don Don TAF085
5	SELT	COTOPAXI INTL	ECUADOR	SPRU	CAPITAN CARLOS MARTINEZ DE PINILLOS	PERU'	Stefano TAF145
6	SPRU	CAPITAN CARLOS MARTINEZ DE PINILLOS	PERU'	SPSO	PISCO INTL	PERU'	David TAF247

Io che speravo di pilotare almeno una tratta mi sono timidamente alzato ed ho chiesto: < Scusi Eccellenza e io? >

< Tu non sperare di pilotare, ogni volta fai dei casini che lasciano la scia per mesi, se vuoi andare con loro potrai fare da cronista e mi raccomando fai un bel lavoro o saranno guai, ti accomoderai nel portapacchi sul tetto e potrai scendere solo per le operazioni di carico scarico, e guai a voi se qualcuno gli lascia i comandi anche solo per un minuto>.

Visto che non avevo altra possibilità, ho accettato l'incarico, vengono consegnati i piani di volo e via verso la pista dove Stefino aveva appena finito di colorare l'aereo in livrea speciale



Siamo pronti e non ci resta che partire, l'aereo ha ancora posto e così mi azzardo a chiedere se potevo prendere posto nella stiva, mentre gli altri componenti dell'equipaggio avevano comodi letti a castello a ridosso della cabina di pilotaggio.

Naturalmente la risposta è negativa e così sono costretto ad accomodarmi sul portapacchi arrugginito sistemato sul tetto dell'aereo.

E ancora notte ( e freddo) quando Alfredo comincia la corsa per il decollo



Dopo quasi due ore di volo e finalmente un po' di luce arriviamo a Piarco dove ci aspetta la prima parte del carico.



Alfredo parcheggia come da istruzioni dietro ad un muro nei pressi delle cisterne di carburante, ed una volta aperti i portelloni un incaricato del TPrez. ci comunica che dobbiamo caricare tende da campo e coperte gentilmente offerte (vediamo che dicono quando se ne accorgono) da alcune compagnie aeree

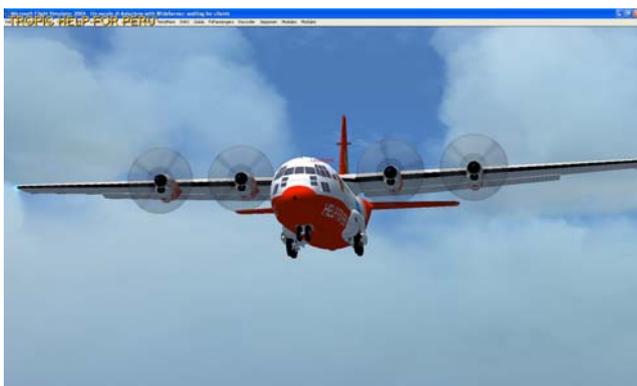
Si cominciano le operazioni di carico, tu prendi qui, tu prendi la azz come pesa questa tenda, dai non vedi che è Carletto? E così via fino al completamento del carico

Intanto che procediamo con il carico Miguel con un tubo di gomma, succhia il carburante dalle cisterne dell'aeroporto per riempire i serbatoi. Bene il carico è ultimato, Carletto si posiziona ai comandi ed io mi accomodo sempre nella postazione panoramica.



Le previsioni promettono tempo discreto, beh almeno non prenderò troppo freddo e potrò gustarmi un panorama invidiabile.

In effetti a parte qualche nube il tempo è buono ed arriviamo in perfetto orario a Puerto Carreno



Qui a mezzo di un altro intermediario del TPrez che ci dice di caricare 90 cucine sottratte ad altrettanti alberghi, e di fare in fretta perchè la polizia locale è già in cerca degli autori del furto, e se dovessero trovarci, sarebbero guai grossi.

In fretta e senza perdere troppo tempo carichiamo le cucine, e verificando il livello di carburante Miguel (pilota della terza tappa) decide che si parte subito e faremo poi rifornimento altrove. L'ultimo a salire è David che trascina un sacco di juta che non risulta nel piano di carico della missione, ed alle nostre richieste di spiegazione, lui ci informa ch'è un piccolo ricordo della Colombia, ma che non darà nessun fastidio al carico ne alla missione.

Miguel accende i motori, e rulla (anche lui) velocemente verso la pista.

La partenza è talmente frettolosa (si sentono già le sirene della polizia) che con la fretta mi scordo pure la macchina fotografica dentro all'aereo, mentre io sono sempre confinato nel mio posto d'onore.

Una volta arrivati in quota mentre mi sto godendo il panorama vedo del fumo uscire dalla cabina, un grosso brivido mi ha percorso la schiena, mi sono detto :< Vuoi vedere che stiamo andando arrosto? >.

Mi sporgo dall'oblò e cosa ti vedo?

Quel ..... di David stava arrotolando delle cartine aeronautiche (speriamo quelle delle tappe già fatte) e le stava riempiendo con le foglie contenute nel sacco di juta, che una volta accese venivano elargite a tutti i componenti dell'equipaggio, c'era pure Miguel che aveva legato la cloche con un manico di scopa ( i nostri aerei non hanno autopilota funzionante) e si stava tranquillamente fumando "il piccolo ricordo della Colombia" imbarcato da David.

Giungiamo finalmente a destinazione, ed una volta aperti i portelloni, l'aeroporto viene invaso da una densa nube bianca proveniente dal nostro aereo, ma nessuno ci ha fatto molto caso, anzi sembra abbiamo ben gradito.

Una telefonata sul cellulare di servizio, ci riporta alla realtà, il TPrez vuole sapere a che punto siamo e rimane stupito quando sentendoci tutti euforici gli rispondiamo che siamo pronti al carico successivo.

Qui non abbiamo il suo intermediario perchè non ne ha trovato uno a buon mercato, e ci informa di riempire alla fontana tutti i bidoni presenti nell'aereo, e poi ci confida che era prevista una cisterna all'inizio, ma poi per alleggerire i costi si è preferita la fontana distante 500 metri dall'aeroporto. Così un viaggio dopo l'altro riempiamo tutti i bidoni e sfiniti ci accampiamo per un riposino di qualche ora.

Dopo qualche minuto appena appisolati, Don Don riceve dal servizio meteo le previsioni, si fa grigia si prevedono piogge e forti temporali, e visto che per la successiva tappa è lui ai comandi, decide che è ora di svegliarsi e partire alla svelta prima che il tempo peggiori e ci impedisca di alzarsi.

Veloce rifornimento alla solita maniera e poi si va.

L'aereo sta diventando pesante e così è difficile salire di quota, bisognerà giocare di anticipo sul temporale.

<Scusare posso farmi la tappa con voi dentro e non sopra all'aereo? > domando io, ma ovviamente la risposta è stata negativa e così mi attrezzo con un sacco di nylon in caso potesse servirmi da impermeabile.

Partiamo ed il cielo è già minaccioso, dopo poco le prime gocce e quindi il diluvio, acqua fulmini e tempesta da tutti gli angoli, mi sono letteralmente allagato ed ho preso un freddo cane .

Finalmente vediamo l'aeroporto di arrivo,



qui abbiamo una sgradita sorpresa: l'aereo a causa dell'acqua e del vento ha perso tutta la colorazione speciale, un bel guaio



Mentre Don Don chiama Stefino da una cabina per raccontargli quello che è successo noi ci apprestiamo a caricare l'aereo, questa volta veniamo contattati da un emissario del TPRez che ci indica due camion di generi alimentari da caricare a bordo.

Sono tutti scatoloni, che contengono pane, pasta, sale, zucchero e cibo in scatola.

Durante il carico notiamo che Don Don sta ridipingendo tutto l'aereo, su indicazioni di Stefino ha trovato la vernice in loco e tramite fax si è fatto mandare i disegni, sta facendo veramente un bel lavoro.

Durante lo scarico degli scatoloni, ormai giunti quasi alla fine sentiamo dei lamenti provenire dai camion, cerca che ti cerca, vediamo due persone legate ed imbavagliate in fondo al pianale del camion.

Togliamo il bavaglio ai malcapitati e scopriamo che quei due in realtà erano gli autisti dei camion che ci dicono di essere stati legati ed imbavagliati da una banda di malfattori.

Beh adesso che facciamo?

Ci guardiamo in faccia e dopo un breve consulto, rimesso il bavaglio ai camionisti e finito lo scarico dei camion.

Intanto all'appello manca Andrea, è lui il prossimo "autista" ed ha le chiavi in tasca.

Lo cerchiamo da tutte le parti e non salta fuori siamo anche un po' preoccupati, non vorremmo gli fosse capitato qualcosa, siamo quasi alla fine della missione e non vorremmo rovinarla ora.

Alla fine Carletto fa un urlo < Venite è qui > . Ci precipitiamo di corsa e dove lo troviamo? Alla "Trattoria da Obelix" specialità carne alla griglia.

Ma pensa te noi a lavorare e lui a mangiare.

Carletto e Don Don lo accompagnano senza troppe delicatezze all'aereo mentre Miguel gli promette una notte di fuoco (d'artificio), si lo vuole legare ad uno dei suoi razzi, mentre questa volta il lungimirante David ha l'onore di fare il pieno (solito self service) e visto che poi toccherà a lui lo riempie fino all'orlo in modo da essere poi sicuri fino all'arrivo.

Finalmente si parte è notte fonda e sfigatamente sono rimasto senza batteria per il flash, quindi niente foto.

Tocchiamo il suolo peruviano che è ancora notte e questo gioca a nostro favore, dobbiamo caricare dei medicinali, e ad accoglierci ci sono delle graziose infermiere.

Grazie TPRez questa ci voleva, siamo qui di notte con delle belle infermiere wowwwwww grazieeeeeee questo sì che è un uomo, e quelle sì che sono delle donne.

Ci diamo dentro per qualche ora una vera baldoria una vera serata di musica e magia (prima si tromba e poi si sparisce) .

Dopo esserci un attimo ripresi e tornati con la mente alla nostra missione carichiamo i medicinali e poi anche dei giocattoli per i bambini, ormai il nostro C130 è pieno come un uovo, non ci sta più niente.

Se l'aereo è pieno come un uovo, invece David è vuoto come una canocchia passata dalla bocca del TPrez in uno dei suoi pranzi fantascientifici  
Riusciamo a fatica a metterlo ai comandi, l'ultima tappa tocca a lui speriamo bene.  
Gli mettiamo in bocca qualcuna delle sue foglie colombiane, vengono chiusi i portelloni, ed io mi arrampico in alto, solito posto (almeno è l'ultima ) ed intanto è sorto il sole.  
Il volo a parte qualche scossone è tranquillo.



e giungiamo a Pisco International in orario sulla tabella di marcia.

Andiamo nella zona cargo dove già ci aspettano vuotiamo tutti l'aereo e ci guardiamo uno con l'altro.

Siamo soddisfatti la missione è finita ed è giunta in orario con la tabella di marcia, abbiamo passato tre giorni di fatica ma ne è valsa la pena, ora si che possiamo sdraiarsi nella pancia dell'aereo e schiacciare un bel pisolino prima del rientro.

*Questa è la cronaca in stile tropicano vista a modo mio, ripeto non è un modo per ironizzare su quello che è accaduto ma solo un modo per fare sentire i topicani, (che lo vogliono) vicino al popolo peruviano in un momento difficile*

Maurizio Cerruti  
TAF125